

# Forze Armate, il XXIII Congresso dell'Unione nazionale mutilati per servizio ha eletto alla presidenza nazionale il catanese, Antonino Mondello

Interni    Notiziario Generale    22 October 2015





(AGENPARL) – Roma, 22 ott 2015 – Il catanese Antonino Mondello è stato confermato alla guida dell'Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio. Il Consiglio direttivo lo ha eletto durante il XXIII Congresso nazionale che, quest'anno, si è svolto a Montesilvano, in provincia di Pescara e che è terminato oggi. L'Unms è l'unico Ente Morale operante in tutta Italia e che rappresenta tutti coloro i quali, alle dipendenze dello Stato, hanno subito mutilazioni e infermità in servizio. L'Unione è anche vicina a tutti i giovani militari e alle loro famiglie. Sono soci di questa grande associazione che conta 350 mila iscritti: militari delle Forze Armate, carabinieri, agenti di polizia e polizia penitenziaria, guardia di finanza, forestali, vigili del fuoco, vigili urbani, magistrati e dipendenti della pubblica amministrazione: un "esercito silenzioso" di uomini e donne che si battono ogni giorno per leggi più giuste. Persone, per le quali «lo Stato non opera nel modo dovuto», sostiene il presidente nazionale Unms Antonio Mondello, «quando subiscono traumi e ingiustizie. E le competenze burocratiche demandate alle Regioni peggiorano la situazione». Mondello ha ribadito il suo impegno per l'Unione e per tutti i mutilati per servizio. Un impegno, quello del presidente, che dura da decenni: dal 1979, infatti, è impegnato nell'attività di sostegno della categoria dei mutilati e degli invalidi per cause di servizio. Dopo aver ricoperto la carica di presidente provinciale di Catania e della Sicilia, è stato anche vice presidente nazionale dell'organizzazione e per il suo qualificato impegno nel sociale, nel 2004, è stato nominato Cavaliere della Repubblica Italiana. All'evento promosso dall'Unms anche il Comandante del Comando Forze di Difesa Interregionale Sud, generale di brigata, Antonio Raffaele e, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, il generale Claudio Graziano, il comandante militare regionale dell'Esercito per l'Abruzzo, generale di brigata Rino De Vito. Tutti vicini a questi cittadini "speciali", che vivono vite normali che a un certo punto vengono spezzate dagli attentati, come nel caso di Carmine Lettieri, 35 anni, di Nola (Napoli). Il caporalmaggiore capo degli alpini è rimasto ferito gravemente durante una missione militare a Kabul, capitale dell'Afghanistan. Era il 3 ottobre 2004 e aveva 24 anni. La sua vita è cambiata e da allora si è dovuto sottoporre ad una serie di interminabili cure, oltre ad essere costretto su una sedia a rotelle. Però sente ancora forte l'appartenenza alla Patria e veste sempre con la sua divisa. Anche lui è vicino all'Unms e crede che sia giusto non abbandonare le vittime del dovere e i mutilati per servizio.